AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

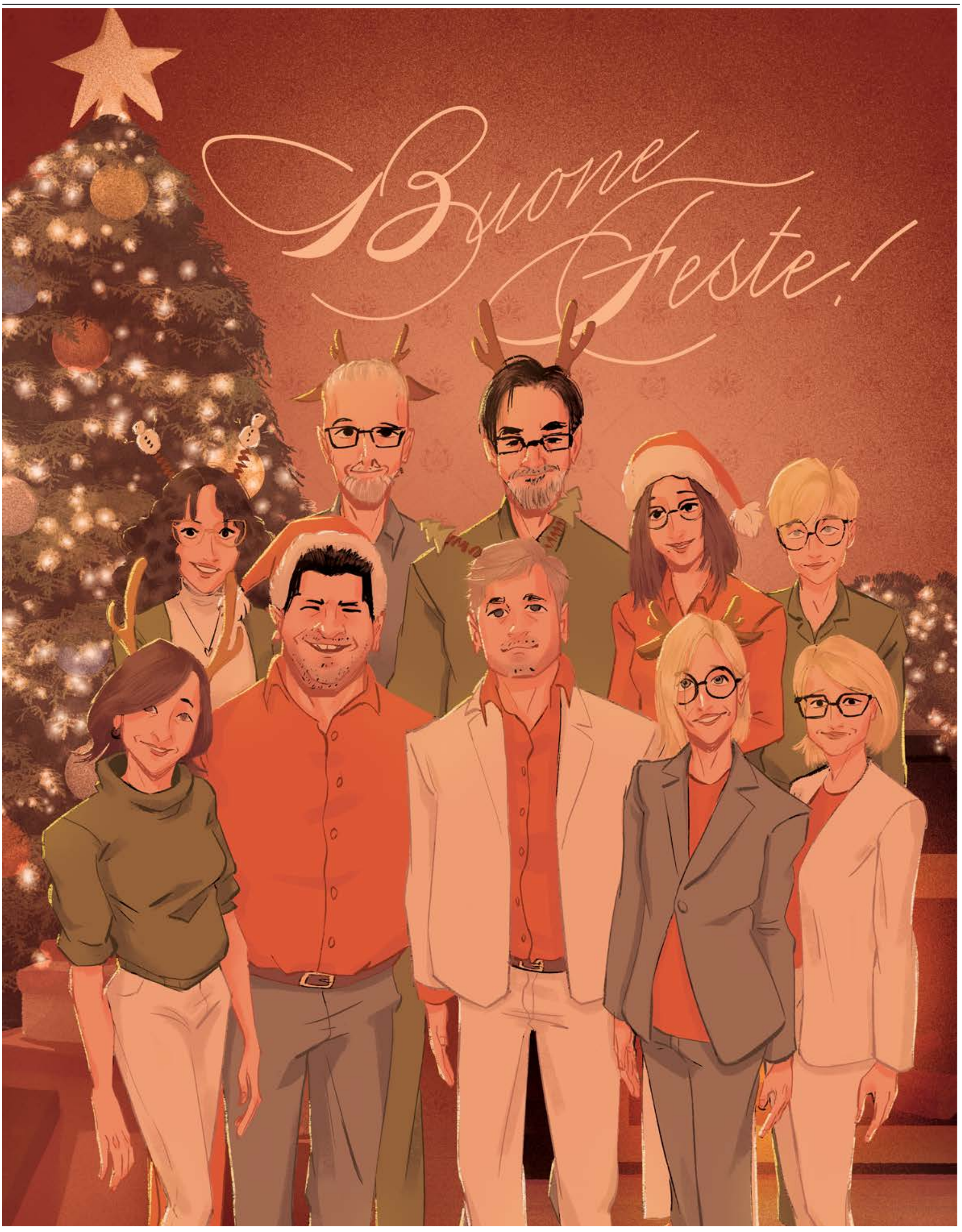
MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF CIA Srl

PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI

CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno III - N° 12 | Dicembre 2024 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2022 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo



AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF cia Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA cia
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno III - N° 12 | Dicembre 2024 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2022 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

L'agricoltura fa guadagnare gli altri

di Osvaldo Bellino

Ismea, Ires, Nomisma… Nell'analizzare l'ultima annata agraria, tutti i maggiori istituti di ricerca e statistica nazionali e regionali concordano sul fatto che l'agricoltura continua a perdere terreno. Ma attenzione: il terreno lo perde solo l'agricoltura, perché il valore aggiunto dell'industria agroalimentare, in realtà, continua a crescere in misura superiore alla media, sia in Italia che in Piemonte. In parole povere, vuol dire che sull'agricoltura ci stanno guadagnando tutti, tranne gli agricoltori, come appare peraltro bene evidente dal dato secondo cui, su cento euro di spesa per prodotti alimentari trasformati, appena un euro e mezzo finisce come utile nelle tasche dell'agricoltore. Del resto, se l'Olanda compare al terzo posto nella graduatoria mondiale dei Paesi esportatori di prodotti agroalimentari, alle spalle di colossi come Stati Uniti e Brasile, non sarà certo per merito della sua estensione produttiva, quanto semmai per la sua capacità commerciale, secondo i maligni favorita dalla politica dell'Unione europea, sempre pronta a imporre a chi produce limitazioni importanti, ma mai a mettere in discussione il commercio. Di fatto, il settore primario, pur essendo il primo anello della catena agroalimentare, quando si tratta di guadagnare diventa l'ultima ruota del carro. ■

IN PRIMO PIANO IL BILANCIO DELL'ANNATA AGRARIA 2024 NELLA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO

L'allarme: senza garanzie sul reddito agricolo salta il passaggio generazionale

di Osvaldo Bellino

▲ Igor Varrone, direttore Cia Cuneo, e il presidente provinciale Claudio Conterno durante il collegamento con l'assessore regionale Bongioanni

«*Tutti ci dicono che tutto va bene, ma le aziende agricole continuano a perdere crescita e produzione lorda vendibile e, tra cambiamenti climatici, alti tassi di interesse, materie prime e attrezzature in continuo aumento di prezzo, spesso si trovano a lavorare addirittura in passivo. Se non si troverà il modo di garantirne il reddito, saranno ben poche le aziende agricole che nel passaggio generazionale riusciranno a stare sul mercato*».

Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Claudio Conterno, alla conferenza stampa di fine annata agricola svoltasi giovedì 14 novembre nella sede dell'Organizzazione a Cuneo, alla presenza, in videocollegamento, dell'assessore regionale all'Agricoltura e Cibo, Paolo Bongioanni e con la partecipazione del presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini.

La provincia di Cuneo, è stato ricordato, è prima in Piemonte per numero di aziende agricole e di capi suini e bovini. L'ottanta per cento delle aree frutticole del Piemonte, cosi come quasi un terzo delle aziende cuneesi produttrici di frumento duro e il 40 per cento circa di quelle coltivatrici di orzo, si trova in provincia di Cuneo, che detiene anche il primato regionale dei vini Doc e Docg, insieme ad Asti e Alessandria. Un contributo, quello dell'agricoltura cuneese al valore aggiunto complessivo, due volte superiore a quello della media regionale.

«*Nonostante le difficoltà* – ha osservato il presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini -, *bisogna sottolineare come alla fine il comparto primario regga sulle gambe dei singoli imprenditori agricoli, grazie alla loro altissima professionalità e capacità di affrontare le*

segue a pag. 2

IN QUESTO NUMERO

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP
Vertical Farm e reddito catastale — A PAGINA 4
SETTORE PATRONATO
Disoccupazione agricola — A PAGINA 5
BANDO INSEDIAMENTO
Opportunità per i giovani — A PAGINA 5
BANDO EMISSIONI ZOOTECNICHE
Un aiuto agli allevatori — A PAGINA 6
SALUTE
Le patologie della mano — A PAGINA 6
ECONOMIA E FINANZA
Pianificazione patrimoniale — A PAGINA 7
NEWS
Le analisi di Ires e Nomisma — A PAGINA 8
BANDIERA VERDE GOLD
Vince l'Agri-relais "Coltivare" — A PAGINA 8

Fuoricampo…. di Igor Varrone

Imperatori e gobbi

Un lampo e siamo di nuovo a Natale. Un battito di ciglia e risuonano di nuovo nell'aria i canti natalizi. Sembra sia passato poco più di un istante, ma di fatto, se ci fermiamo a tirare le somme in quest'anno bisestile è successo di tutto.

Partiamo dalla guerra in medio Oriente, quella che da centinaia di anni quando pare essersi sopita improvvisamente si risveglia ricordando al mondo come possano essere atroci i conflitti.

Sempre in questo momento storico, c'è un imperatore che ritorna al potere, il Tycoon d'oltreoceano, e ce n'è un altro che viene detronizzato a due passi da noi. La Francia cambia i vertici e ci dà anche una bella notizia, che fa sorridere tutto il mondo: il gobbo di Notre-Dame può tornare a casa, finalmente la cattedrale è stata riparata dopo cinque anni di intensi lavori.

Può anche "sorridere" la maggior parte degli agricoltori. Perchè ancora una volta le aziende agricole sono riuscite a sopravvivere alle calamità climatiche, alle malattie delle piante, alle epidemie negli allevamenti, alle guerre, ai mercati internazionali ballerini e, soprattutto, ai pericoli più gravi: la grande distribuzione, l'industria e i politici…

Naturalmente sono sarcastico, ma visto il panorama del settore primario in Italia, non ci resta che questo insieme alla speranza che, se non ce la farà l'imperatrice ad aiutare il comparto, torni a farlo un gobbo, come successo in passato!

Tuttavia, siccome siamo quasi a Natale, per un momento evitiamo le solite polemiche infruttuose e auguriamoci invece che Babbo Natale ci porti un anno nuovo senza disastri atmosferici… ■

IN PRIMO PIANO IL BILANCIO DELL'ANNATA AGRARIA 2024 NELLA CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO

continua da pag. 1

Alcune immagini degli interventi che si sono susseguiti durante la conferenza stampa. Da sinistra: Silvio Chionetti, Maurizio Ribotta, Lorenzo Traversa

grandi emergenze del momento, a cominciare da quella dei cambiamenti climatici, la più importante per chi lavora a cielo aperto. Per questo è fondamentale che si mettano in campo strumenti che, prima del prodotto, tutelino il reddito dell'agricoltore, per consentirgli di sopravvivere non solo alle calamità climatiche, ma anche a quelle legate al mercato. Senza agricoltori, non c'è prodotto e chi è costretto a chiudere, in agricoltura, non riapre più».

VITIVINICOLTURA

Nello specifico del rapporto annuale sui singoli comparti produttivi, lo stesso Conterno ha relazionato sulla vitivinicoltura: «*C'è stata una grande differenziazione delle quantità prodotte* – ha detto Conterno -, *a seconda della zona e della capacità umana di portare in porto l'annata. Buoni i risultati su bianchi e rossi di prima maturazione, come, ad esempio, Dolcetto e Pelaverga, mentre sui vitigni tardivi, ancora una volta l'organizzazione aziendale ha fatto grande differenza: chi ha dovuto raccogliere dopo il 15 ottobre ha perso, a causa delle piogge, molta qualità*».

ZOOTECNIA E CEREALICOLTURA

Sulla situazione della zootecnia e della cerealicoltura è intervenuto il vicedirettore provinciale vicario e responsabile provinciale dei Settori Zootecnia, Tavoli tecnici e Caa, Silvio Chionetti: «*Gli effetti del cambiamento climatico hanno inciso pesantemente anche sul settore dei cereali, dove le superfici seminate a mais e cereali si sono ridotte del 15 per cento, in parte anche a causa delle incertezze legate alla riforma Pac 23/27, che nella prima stesura prevedeva rotazioni annuali di difficile attuazione nella nostra provincia, in quanto qui il mais viene usato soprattutto in funzione della zootecnica. In ogni caso, anche i prezzi sono scesi del 15 per cento. Qualche eccezione l'abbiamo avuta nelle filiere del grano di qualità, che ha spuntato buoni prezzi, anche se c'è da dire che il mercato era "drogato" dalla crisi Ucraina, ragione per cui le quotazioni si sono mantenute alte*».

Quanto alla carne, ad inizio anno c'è stata una contrazione dei prezzi e del consumo, soprattutto riguardo alla Piemontese, che ha perso oltre 5.000 fattrici. Una situazione aggravata a metà anno anche dalla Blue Tongue, ma, per il principio della "domanda offerta", dopo agosto le quotazioni sono tornate a registrare un sensibile aumento, a causa della carenza di prodotto sul mercato.

Ottime le valutazioni per il latte spot, ma resta il problema delle basse marginalità del settore, in quanto la qualità richiede alti costi di produzione.

Importanti anche le richieste e i prezzi nel mercato suinicolo, che però vive con la spada di Damocle della Peste Suina, attestata per ora a Nord e a Est della provincia.

«*In generale, ma ancor più nel comparto zootecnico* – ha rilevato Chionetti -, *l'agricoltura è non solo assoggettata alle direttive e normative dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, ma spesso anche a quelle della Sanità e dell'Ambiente, per cui occorrerebbe una regia unica che permetta di affrontare i problemi senza rimbalzi di competenze da un settore all'altro, armonizzando e unificando i processi decisionali*».

FRUTTICOLTURA

«*La frutticoltura cuneese* – ha osservato il responsabile provinciale del Settore Tecnico, tecnici in campo di Cia Cuneo, Maurizio Ribotta - *paga a caro prezzo gli effetti dei cambiamenti climatici, l'aumento dei costi di produzione, la carenza di acqua irrigua, la mancanza di manodopera, le ricorrenti crisi di mercato. Occorre avviare programmi di miglioramento genetico, istituire un fondo di primo intervento sulle emergenze fitosanitarie, ridurre le tempistiche per l'ottenimento di deroghe, predisporre disciplinari di produzione più elastici, migliorare il sistema assicurativo, favorire lo sviluppo di sistemi per l'accumulo delle acque superficiali… Sono provvedimenti urgenti che vanno messi a punto e condivisi con tutti i soggetti della filiera frutticola, insieme ai decisori politici*».

APICOLTURA

Un vero e proprio grido di allarme è stato lanciato dallo stesso Ribotta per la grave crisi del settore apistico, che ha vissuto probabilmente la peggior stagione di sempre, a memoria di apicoltore.

«*L'annata negativa in corso* – ha detto Ribotta - *va a sommarsi ad altre 5 annate col segno meno negli ultimi 5 anni, con una produzione quasi ridicola, a causa delle abbondanti piogge che hanno compromesso le fioriture nel periodo primaverile. La scarsità di offerta, tuttavia, non ha inciso sufficientemente sui prezzi all'ingrosso, che risultano comunque molto bassi e lontani dalla possibilità di compensazione dei costi di produzione, sempre più alti.*

La perdita del patrimonio apistico mette a rischio qualsiasi coltivazione, per questo abbiamo avanzato pressanti richieste di sostegno che vanno sostenute e concretizzate al più presto».

CORILICOLTURA

«*Il 2024 è senz'altro l'annata peggiore di sempre per le nocciole* – ha documentato il presidente del Consorzio Nocciola IGP Piemonte, Lorenzo Traversa -, *con cali di produzione dal 50 al 70% rispetto alle medie storiche. Colpa della cascola anticipata dei frutticini durante la loro fase di accrescimento, con conseguente riduzione della resa a ettaro; delle anomalie idriche che provocano stress alla pianta compromettendone il futuro produttivo; dell'incremento di patogeni fungini e cimici, in particolare di cimice asiatica e cimice del nocciolo (Gonocerus acuteangulatus); del mercato troppo generalista…*».

Dal punto di vista commerciale, il rischio è la perdita di quote di mercato, in mancanza di produzione che possa soddisfare le richieste e la continuità di fornitura ai clienti.

In compenso, però, anche in un'annata molto complessa come questa, la buona gestione del noccioleto, che parte dall'attento e puntuale monitoraggio e dalla conseguente finalizzazione degli interventi agronomici, nutrizionali e di difesa, ha migliorato le performance produttive.

«*Alle istituzioni* – ha sostenuto Traversa - *si richiede di mettere in campo forme di aiuto per il rinnovamento degli impianti senescenti e per la ricerca e l'innovazione, velocizzando così il processo di miglioramento e selezione genetica dei fenotipi migliori e di Tonda gentile trilobata. Inoltre, è opportuno che i bandi dell'agroindustria favoriscano le aziende trasformatrici delle nocciole certificate e sostengano campagne promozionali in Italia ed all'estero*».

CASTANICOLTURA

Anche per le castagne cuneesi, purtroppo, il 2024 ha rappresentato una delle peggiori annate, in particolare negli areali di media e bassa valle.

«*La quasi totale mancanza di frutti* – ha spiegato il vicepresidente

segue a pag. 3

L'intervento di Marco Bellone durante la conferenza stampa

I giornalisti presenti in sala

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno III - N° 12 Dicembre 2024

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2022
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

IN PRIMO PIANO | IL BILANCIO DELL'ANNATA AGRARIA 2024

▲ Il presidente regionale Cia, Gabriele Carenini nel suo intervento alla conferenza stampa

continua da pag. 2

provinciale vicario di Cia Cuneo e vicepresidente del Consorzio di valorizzazione e tutela della Castagna Cuneo IGP, Marco Bellone - *è stata causata dalle piogge primaverili durante il periodo della fioritura, dalla grandine ed in ultimo dall'abbassamento delle temperature agli inizi del mese di settembre. In alta valle, invece, la fioritura in ritardo di qualche settimana ha consentito una discreta produzione di frutti.*

In ogni caso, al di là della particolare situazione climatica, per garantire la produttività dei castagneti esistenti occorre attuare misure di sostegno non solo in favore delle aziende agricole, ma anche dei privati, come avveniva negli anni Ottanta e Novanta con le Comunità montane. Non si può trascurare il patrimonio boschivo e abbandonare i castagneti per mancanza di manutenzione, per poi rivalutarne l'importanza solo in occasione delle fiere e delle sagre paesane».

TERRE ALTE

Nel dettaglio dell'economia agricola di montagna, è entrato il vicepresidente provinciale di Cia Cuneo e castanicoltore, Marco Bozzolo: «*I finanziamenti dell'indennità compensativa sono un provvedimento apprezzabile, perché l'ammontare delle risorse disponibili è notevole. Tuttavia, sarebbe importante che fossero effettivamente destinati in misura maggiore solo a chi vive e lavora in montagna tutti i giorni dell'anno. Occorre effettuare maggiori controlli su tutte le attività agricole svolte in montagna per capire chi ha davvero diritto ai finanziamenti. Quanti operano quotidianamente alle alte quote non hanno timore delle verifiche. I contributi servono, ma le aziende devono avere l'obiettivo di stare in piedi da sole, costruendo percorsi innovativi, come la multifunzionalità. Quindi, con un occhio rivolto alle produzioni agricole e l'altro a diverse forme di promozione e realizzazione di offerte legate all'attività principale. Come, ad esempio, l'agriturismo, i percorsi didattici, le degustazioni, la vendita diretta in aziende. Nei paesi delle terre alte, purtroppo, non ci sono più servizi come il negozio di alimentari e il centro aggregativo e manca, spesso, la connessione a Internet, ormai indispensabile se vuoi rimanere collegato con il resto del mondo.*

In compenso, però, ci sono paesaggi splendidi da vivere e terre "vergini" mai trattate con prodotti chimici, che permettono naturalmente un altro vantaggio: la produzione biologica o la pratica di una buona agricoltura. Ma deve entrare nella mentalità di tutte le persone che la montagna è una risorsa e non un problema».

DIALOGO APERTO CON L'ASSESSORE BONGIOANNI

Conterno e il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, hanno concluso la conferenza stampa consegnando all'assessore regionale un documento con le richieste più urgenti della categoria elaborate dai singoli responsabili di settore.

«*Ringrazio Cia Agricoltori Italiani di Cuneo con il suo presidente Claudio Conterno, tutti i responsabili di settore e gli associati* – ha dichiarato l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Caccia e Pesca, Parchi della Regione Piemonte Paolo Bongioanni - *per la puntuale analisi delle problematiche che hanno voluto sottopormi. La costante interlocuzione fra Assessorato e le associazioni di categoria è uno strumento fondamentale: la base per indirizzare le azioni e intervenire con gli strumenti a disposizione nel modo più urgente ed efficace, ma anche per indirizzare politiche di più ampia prospettiva nell'interesse della nostra agricoltura e delle sue imprese*». ■

AGROECOLOGIA

ADEMPIMENTI OBBLIGATORI

Quaderno di campagna

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

Il Quaderno di Campagna/Registro dei Trattamenti è un documento obbligatorio per tutte le aziende agricole che producono e vendono (salvo che per autoconsumo).

Con il DM del 1° marzo 2021, il Quaderno di Campagna è diventato parte integrante e fondamentale del Fascicolo del produttore e rafforza l'obbligo della tenuta del registro già confermato dall'art. 16 del D.Lgs. 150/2012, per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.

Il quaderno di campagna o registro dei trattamenti deve contenere le seguenti informazioni:

- data del trattamento
- coltura trattata e relativa estensione (l'estensione deve corrispondere alla superficie effettivamente trattata)
- il prodotto fitosanitario impiegato (nome commerciale)
- la quantità utilizzata di formulato e l'avversità che ha richiesto il trattamento
- le principali fasi fenologiche (semina, trapianto, fioritura, raccolta)
- le operazioni colturali

A queste si aggiungono una serie di altre informazioni che assolvono requisiti della condizionalità nell'ambito della Pac, della certificazione della difesa integrata volontaria (SQNPI) e altre certificazioni volontarie:

- registro concimazioni
- piano di concimazione
- registro delle irrigazioni

Il singolo trattamento deve essere controfirmato qualora la persona che ha effettuato il trattamento non corrisponda con il titolare aziendale.

Tempi per l'aggiornamento:

- 7 giorni in caso di certificazioni
- 30 giorni per tutte le aziende non certificate

Il documento con allegate le relative fatture di acquisto dei prodotti va conservato in azienda per 3 anni.

Se verrà confermata la tenuta digitale del documento e il relativo invio alla Pubblica Amministrazione sarà fondamentale contattare entro il 15 gennaio i nostri uffici tecnici per avere eventuali informazioni aggiuntive e quindi comunicarci la richiesta di consulenza oppure la completa autonomia nella gestione del Quaderno di campagna. ■

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

DECRETO DI RIFORMA PER L'AGRICOLTURA

Al via il reddito catastale anche per le Vertical Farm

di Alberto Tealdi

Il Decreto di riforma per l'agricoltura sembra compiere significativi passi avanti. Il 3 dicembre u.s., infatti, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo Schema definitivo di Decreto Legislativo di revisione del regime impositivo dei redditi ai fini IRPEF e IRES.

Con la Legge n. 111 del 09.08.2023 era stata approvata la disposizione normativa contenente i criteri direttivi per la redazione di uno o più decreti legislativi attuativi.

In particolare, la commissione di esperti nominata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata incaricata di formulare nuove disposizioni legislative guidate da quattro criteri direttivi:

- l'introduzione di nuove classi di cultura e qualità;
- disposizioni normative relative a beni, anche immateriali, derivanti da attività di coltivazione e allevamento che concorrono alla tutela dell'ambiente ed alla lotta ai cambiamenti climatici;
- aggiornamento delle qualità e classi di cultura;
- revisione del regime fiscale dei terreni agricoli di proprietà di titolari di redditi di pensione e soggetti con reddito complessivo modesto.

Il Decreto Legislativo di prossima emanazione segna un importante passo avanti verso la digitalizzazione del catasto. Attualmente i terreni oggetto di coltivazione sono censiti nelle banche dati territoriali sulla base di dichiarazioni fornite dal contribuente.

Tuttavia, tali dichiarazioni non sono necessarie se il contribuente comunica ad un organismo pagatore la coltura praticata sul terreno.

Agea, che gestisce tali dati, comunica annualmente le colture praticate con conseguente aggiornamento annuale dei dati nel catasto terreni.

Il problema sorge in quanto non tutti gli imprenditori agricoli comunicano tali informazioni agli organismi pagatori poiché non beneficiari di contribuzione diretta in agricoltura.

Questo genera discrepanze tra i dati presenti nel catasto e l'effettiva coltura praticata sul terreno.

L'introduzione di un sistema di "aggiornamento automatico", ovvero entro il 31/12 di ogni anno, con procedimenti anche digitali, consentirebbe di ottenere una corretta rappresentazione delle colture praticate ed una corretta determinazione della base imponibile dei soggetti che operano in agricoltura.

L'aggiornamento permetterà di includere nuove classi e qualità di coltura. Secondo il criterio direttivo, saranno infatti inseriti nuovi sistemi di coltivazione, quali ad es. le vertical farm.

Questo modello di agricoltura permette una riduzione di consumo di acqua e di utilizzo del suolo poiché praticata in strutture protette quali serre, fabbricati a destinazione agricola, industriale o commerciale anche su più livelli.

L'obiettivo pertanto è quello di garantire anche a questa tipologia di "agricoltura sostenibile" il riconoscimento di attività agricola ancorché non svolta direttamente sul terreno.

Secondo la formulazione civilistica queste tipologie di colture, ovvero le vertical farm, rientrano nelle attività agricole ai sensi del 2135 c.c. poiché sono considerate attività di coltivazione che potenzialmente possono essere svolte sul terreno.

Paradossalmente, le disposizioni tributarie non includono tutte le attività di cui alla vertical farm nel reddito agrario ma solo per la parte di "superficie adibita alla produzione che non eccede il doppio di quella del terreno su cui la produzione stessa insiste" ed in ogni caso lega l'attività al terreno.

La parte eccedente è considerata attività produttiva di reddito di impresa determinata forfettariamente "nell'ammontare corrispondente al reddito agrario relativo alla superficie sulla quale la produzione insiste in proporzione alla superficie eccedente".

Il Dlgs di attuazione della Legge Delega, in attesa del Decreto MEF, prevede che i redditi delle colture che utilizzano fabbricati, a cui è attribuita una rendita, potranno comunque beneficiare della copertura del reddito agrario ai fini IRPEF di cui all'art. 32 del TUIR e ai fini reddituali sarà determinato il reddito applicando alla superficie della particella catastale la tariffa d'estimo più alta della provincia, maggiorata del 400% e comunque non inferiore alla rendita catastale dell'immobile.

Nel caso di superamento dei limiti di cui all'art. 32 del TUIR, l'eccedenza sarà determinata ai sensi dell'art. 56-bis del TUIR con le medesime regole di determinazione forfettaria previste per le produzioni in serra eccedenti. ■

FISCALE

IMMOBILI AD USO TURISTICO

Codice identificativo slitta al 1° gennaio

di Annamaria Macchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

L'entrata in vigore delle disposizioni relative al nuovo Codice Identificativo Nazionale (CIN), che deve essere attribuito alle unità immobiliari adibite a contratti di locazione turistica, locazione breve e strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere, è stata posticipata al 1° gennaio 2025.

Questa norma si applica a chiunque offra o conceda in locazione un'unità abitativa o una sua porzione per scopi turistici o per locazioni brevi, nonché ai gestori delle strutture ricettive.

Il CIN viene rilasciato dal Ministero del Turismo attraverso il portale https://bsdr.ministeroturismo.gov.it, in seguito a una richiesta online da parte dei soggetti obbligati.

Alcune Regioni avevano già introdotto un codice regionale per identificare le locazioni; chi possiede già questo codice (CIR) può ottenere direttamente il CIN accedendo al portale, dove dovrà fornire, oltre ai dati catastali dell'immobile, anche la conferma della conformità degli impianti di sicurezza previsti dalla normativa.

Se l'immobile non ha mai ricevuto un codice identificativo regionale, sarà necessario prima richiedere l'inserimento nel database regionale (ottenendo così il CIR) e solo successivamente si potrà fare richiesta per il codice nazionale.

Le Regioni stanno affrontando un elevato numero di richieste, con tempi di evasione più lunghi del previsto e questo ha motivato la proroga della scadenza. Tuttavia, chi ottiene il CIR entro dicembre avrà comunque 30 giorni di tempo per richiedere il CIN, prima di incorrere in sanzioni.

La mancanza del CIN comporterà sanzioni pecuniarie che vanno da 800 a 8.000 euro, in base alle dimensioni dell'immobile o della struttura. Il CIN dovrà essere esposto obbligatoriamente all'esterno dell'edificio dove si trova l'appartamento o la struttura ricettiva, rispettando eventuali vincoli urbanistici e paesaggistici, e deve essere indicato in tutti gli annunci pubblicati.

Questo obbligo riguarda anche gli intermediari immobiliari e i gestori di portali online, che rischiano sanzioni comprese tra 500 e 5.000 euro.

Ricordiamo che le unità immobiliari destinate a locazioni turistiche o brevi devono essere dotate di dispositivi per la rilevazione di gas, combustibili e monossido di carbonio, funzionanti, e di estintori a norma, collocati in luoghi visibili e accessibili.

Infine, è importante ricordare che tutti i soggetti coinvolti sono tenuti a rispettare anche gli obblighi previsti dall'art. 109 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza (TULPS) e dalle normative regionali e provinciali, come quello di comunicare alle Questure competenti le generalità degli ospiti entro 24 ore dall'arrivo (o entro 6 ore per soggiorni inferiori alle 24 ore).

Il Ministero dell'Interno ha fornito chiarimenti riguardo alle modalità di identificazione degli ospiti nelle strutture ricettive, in particolare alla luce dell'adozione di nuove tecniche di self check-in nelle strutture di ogni tipo.

Il Ministero evidenzia le problematiche legate alle modalità di identificazione remota degli ospiti, specialmente per le strutture che offrono soggiorni brevi. Tali modalità comprendono la trasmissione digitale delle copie dei documenti e l'accesso agli alloggi tramite codici o key boxes situati all'ingresso.

Secondo il Ministero, queste modalità di identificazione a distanza e il self check-in, che non prevedono un riconoscimento faccia a faccia degli ospiti, non soddisfano pienamente quanto stabilito dalle normative vigenti. Di conseguenza, non si può escludere che l'immobile possa essere occupato da persone di cui le autorità non conoscono le generalità, creando un potenziale rischio per la sicurezza pubblica.

Pertanto, i gestori delle strutture ricettive sono obbligati a verificare l'identità degli ospiti tramite un riconoscimento diretto e a trasmettere i dati degli alloggiati alla Questura di competenza attraverso il portale Alloggiati Web. ■

PATRONATO

REQUISITI E SPETTANZE

La disoccupazione agricola

di Lorena Casagranda - Responsabile Inac Cuneo

La disoccupazione agricola è una prestazione economica a cui hanno diritto i lavoratori agricoli dipendenti iscritti negli elenchi nominativi dei lavoratori agricoli. Spetta a operai agricoli a tempo determinato, piccoli coloni e compartecipanti familiari, operai agricoli a tempo indeterminato che risultano iscritti solo per parte dell'anno.

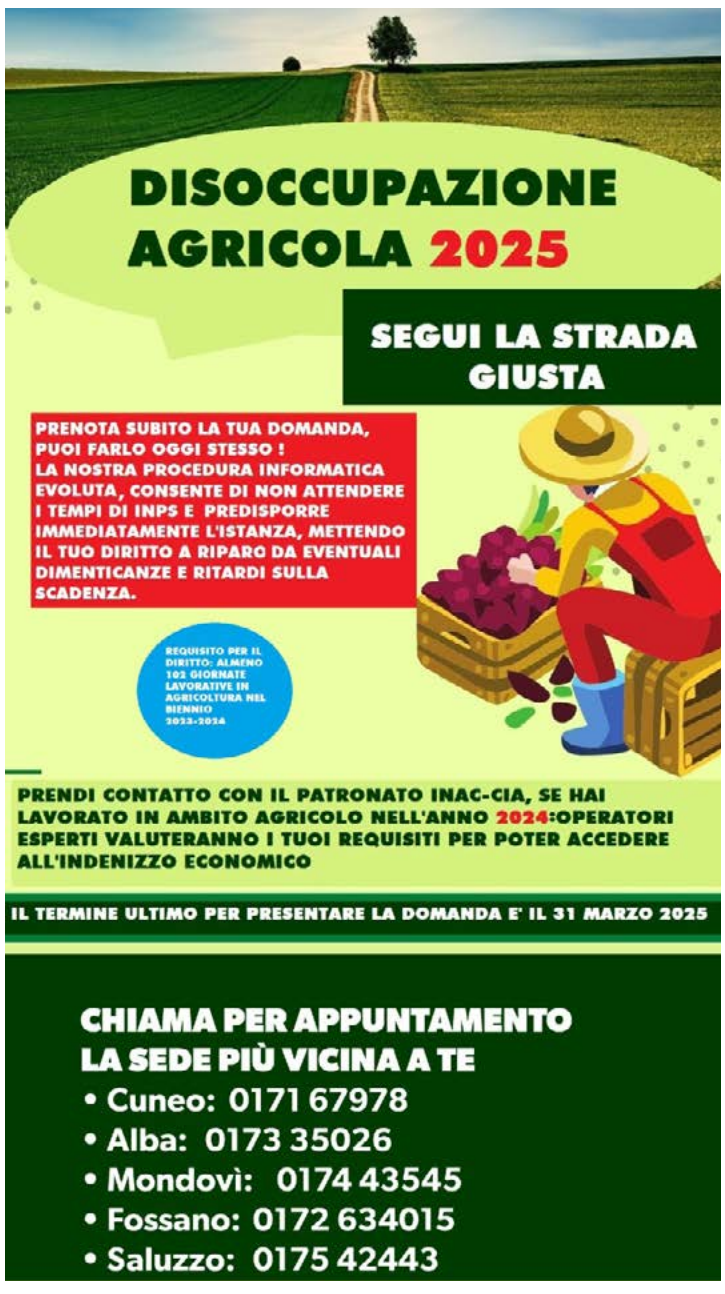
I requisiti per accedere alla prestazione sono:

- Iscrizione negli elenchi dei lavoratori agricoli a tempo determinato (OTD) per l'anno a cui si riferisce la domanda;
- Anzianità assicurativa di almeno due anni;
- 102 giornate agricole nel biennio formato dall'anno a cui si riferisce la domanda e l'anno precedente.

Importo:

- l'indennità viene erogata per un numero di giornate annue pari a quelle lavorate entro il limite di 365 (366 per gli anni bisestili) detratte le giornate lavorate a qualsiasi titolo e quelle già indennizzate a titolo di altro sostegno al reddito;
- la misura è pari al 40% del salario medio convenzionale valido per la provincia di appartenenza, o della retribuzione effettiva percepita qualora superiore. Dall'importo così calcolato va detratto il 9% per ogni giornata indennizzata a titolo di contributo di solidarietà.
- La percentuale erogata agli operai agricoli a tempo indeterminato è del 30% e non è applicato il contributo di solidarietà.

I nostri uffici sono già operativi per l'inserimento delle domande, chiama e prendi un appuntamento con i nostri operatori.



FINANZIAMENTI E SOSTEGNI

SCADE IL 20 GENNAIO 2025 IL NUOVO BANDO INSEDIAMENTO

Buone opportunità per i giovani che hanno le idee chiare

di Osvaldo Bellino

Scadrà il 20 gennaio 2025 il nuovo bando della Regione Piemonte che premia l'insediamento di giovani agricoltori. Sono previsti da 35 a 45 mila euro di contributi a fondo perduto per ogni singolo insediamento.

Possono partecipare tutti i giovani agricoltori che al momento della presentazione della domanda hanno una età compresa tra i 18 anni (compiuti) e i 41 anni (non compiuti) e sono già titolari di una azienda agricola; l'insediamento nell'azienda agricola va iniziato per la prima volta non più di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda di sostegno, con apertura della partita Iva (o l'estensione dell'attività all'agricoltura in riferimento ad una partita Iva già attiva, ma relativa ad attività non agricola).

Al momento della presentazione della domanda, il giovane agricoltore dovrà avere già provveduto all'iscrizione al registro delle imprese presso la Camera di commercio ed alla costituzione del fascicolo aziendale nell'Anagrafe agricola del Piemonte, oltre che risultare agricoltore in attività non oltre 18 mesi dopo la data di insediamento, intesa come data di apertura della partita Iva.

Va dimostrata la competenza professionale mediante titolo di studio (di scuola superiore o universitario) attinente le materie agrarie, oppure esperienza (documentata con iscrizione previdenziale) almeno triennale quale coadiuvante o subordinato in agricoltura, oppure, ancora, con superamento di un esame presso l'apposita "Commissione capacità professionale" istituita dalla Regione Piemonte.

«*Senza dubbio si tratta di un intervento molto interessante* – commenta il responsabile provinciale del Settore Finanza agevolata di

Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Pietro Busso -, *che segue le collaudate regole della vecchia programmazione e con una dotazione finanziaria prevedibilmente di una certa consistenza, in quanto implementata via via dai residui provenienti dalle altre misure in corso di maturazione, anche se al momento non quantificabili. Per contro, i tempi stretti del bando suggeriscono cautela nell'attivazione di pratiche da parte di chi non abbia ancora le idee ben chiare su come organizzare l'insediamento. Meglio agire dopo aver valutato con attenzione se esistono le condizioni per rispettare i requisiti richiesti prima della scadenza. I nostri tecnici sono a disposizione sul territorio per analizzare caso per caso la situazione dei singoli interessati, l'opportunità va colta con celerità, ma senza approssimazione*».

La finalità della Misura è quella di fornire ai giovani insediati risorse "per l'avviamento di imprese, l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende", pertanto il giovane beneficiario dovrà utilizzare il premio per la realizzazione del Piano Aziendale, documentando le spese effettivamente sostenute per la realizzazione degli investimenti previsti.

In particolare, sono ammissibili investimenti per l'acquisto di terreni e immobili, la realizzazione di coltivazioni agrarie poliennali (pioppeti esclusi), l'acquisizione di attrezzature e impianti fissi, macchinari e attrezzature mobili, opere di miglioramento fondiario, costruzione, miglioramento o ristrutturazione di fabbricati aziendali, spese immateriali, generali e tecniche.

Nel dettaglio di alcuni interventi, l'acquisto di veicoli stradali è ammesso solo se finalizzato alla consegna e alla vendita diretta, con omologazione per un massimo di tre persone; la rimozione e lo smaltimento eternit solo nell'ambito di un progetto più grande e senza un obbligo precedente da parte delle autorità; l'acquisto e l'affitto di terreni, trattrici e attrezzature usate nel limite del 25% massimo del premio richiesto.

Potranno essere fatte valere le spese fatturate prima della trasmissione della domanda, ma dopo l'apertura della Partita Iva. ■

LA BACHECA DEGLI ANNUNCI
COMPRO - VENDO - SCAMBIO

Questa bacheca è a disposizione degli associati Cia Cuneo per pubblicare i loro piccoli annunci economici di compravendita di macchinari, attrezzature e oggetti vari di seconda mano. Per pubblicare il tuo annuncio richiedi informazioni scrivendo a: redazione@lazappa.net

VENDO - Vendo impagliatore Nasi power cut 180 ottimo stato. Tel. 3355928928

LA STRISCIA DI ZAPPO

NEWS

LE PATOLOGIE DELLA MANO

I trattamenti per la rizoartrosi il dito a scatto e il dito a martello

Doriana Scarlata - Terapista della mano

Una delle attività che competono al terapista mano è quella di trattare patologie comuni della mano come dita a scatto, rizoartrosi, dito a martello o mallet finger, tunnel carpale, qequervain, epicondilite e tutti i problemi di rigidità e ipomobilità con il trattamento conservativo per i gradi lievi, e post chirurgici per i gradi elevati.
Oggi vi parlo dei trattamenti conservativi!
Chiamati così per alleviare il dolore mettendo a riposo un distretto articolare in sofferenza oppure immobilizzandolo per far sì che il paziente possa avere una qualità della vita migliore, sia nelle ore diurne sia notturne e durante le attività lavorative e sportive

Trattamenti conservativi

Perchè sono importanti?
Perchè curano le patologie infiammatorie o canalicolari di giorno e di notte, grazie alla riabilitazione mirata e supportata da eventuali tutori realizzati su misura del paziente, evitano il dolore vivo e l'aggravarsi della patologia. Talvolta, in casi non gravi, posticipano l'intervento chirurgico.

Rizoartrosi

Di cosa si tratta?
Osteoartrosi degenerativa, che insorge maggiormente nelle donne dopo il 40 anni e colpisce maggiormente l'articolazione trapezio metacarpale, alla base del pollice.
Trattamento
Si inizia con un trattamento conservativo applicando un tutore costruito su misura in ausilio al trattamento riabilitativo per mettere a riposo l articolazione, ergoterapia esercizi mirati riabilitativi
Se non si vedono miglioramenti e il dolore è tale da limitare molto le attività della vita quotidiana, il trattamento sarà chirurgico, con conseguente protocollo fisioterapico mirato.

Dito a scatto (tenosinovite stenosante)

Di cosa si tratta?
È un'infiammazione dei tendini flessori che può coinvolgere una o più dita della mano.
I tendini flessori sono circondati da una sottile membrana che ha il compito di favorire lo scorrimento all'interno di un canale.
Normalmente, nella flessione ed estensione del dito, il tendine scivola dentro e fuori dalla guaina circostante. Nel dito a scatto, il tendine infiammato è molto gonfio e non riesce a rientrare facilmente nella sua guaina, quindi si blocca. Per estendere il dito, occorre tirarlo causando un rilascio improvviso accompagnato da una sensazione di scatto simile a quella di un grilletto.
Sintomi
Si prova un dolore alla base del dito interessato, con comparsa di rigidità nel movimento o limitazione del movimento. In forme più acute può addirittura arrivare allo scatto, con un crepitio e dolore, fino ad arrivare al blocco del movimento con il dito fermo in flessione.
Il dito a scatto il più delle volte compare spontaneamente, altre a causa di traumi o compressioni ripetute sulla zona, o causa sedentaria da malattie come diabete, gotta dupuytren, artrite reumatoide e l'artrosi.
Colpisce in maniera più frequente i soggetti fra i 40 e i 60 anni d'età, ma può colpire anche i bambini nei primi anni di vita, solitamente nel pollice, che appare bloccato in flessione e andrà trattato chirurgicamente.
Trattamento
Nelle fasi iniziali della patologia il primo approccio è solitamente un trattamento conservativo la riabilitazione consiste nel recupero del movimento e normale scorrimento del tendine supportato da tutori costruiti su misura, ergoterapia ,terapia fisica antinfiammatoria e nelle fasi croniche chirurgico

Dito a martello nella mano: mallet finger

Il mallet finger è uno dei traumi più comuni a livello della mano (60%) ed è causata solitamente da una lesione traumatica a livello di un dito. Il trauma classico avviene per una iperflessione della falange distale e conseguente lesione de tendine estensore Ma attenzione può avvenire anche nel compiere attività più semplici come rifare il letto o prendere il portafogli
Sintomi
I sintomi variano in base alla presenza o meno di frattura, ma in entrambi i casi avremo un quadro clinico caratterizzato da:
- Gonfiore a livello del dito
- Deformità della interfalangea distale che rimane bloccata in flessione
- Impossibilità nell'effettuare una estensione attiva

Diagnosi:
La diagnosi è prettamente clinica, quindi è fondamentale affidarsi a personale specializzato in grado di interpretare correttamente sintomi e segni, e poterti consigliare fin da subito cosa fare.
Oltre alla clinica è utile associare esami diagnostici strumentali come:
- Rx: per valutare la presenza o meno di frattura
- Ecografia: per valutare la gravità della lesione tendinea

Trattamento
Il trattamento può essere sia chirurgico che conservativo è varia principalmente in base all'entità del danno.
Trattamento Conservativo
Si utilizza questo tipo di trattamento in caso di:
- Lesione chiusa
- Lesione di Segond qualora il frammento osseo fratturato risulti essere minore del 20%.

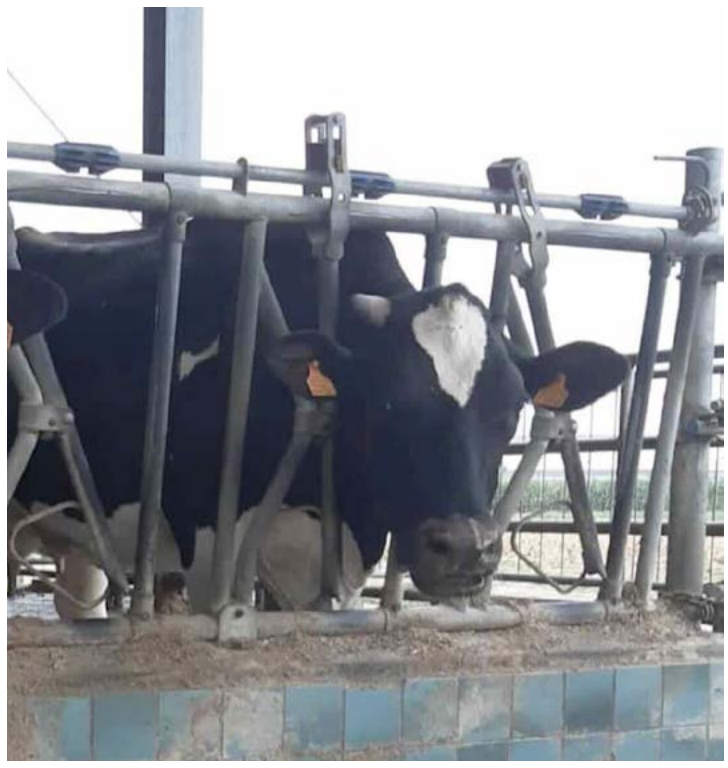
Il trattamento riabilitativo consiste in questo caso in primis come supporto al trattamento riabilitativo l'applicazione di un tutore in termoplastico sulla zona per un periodo di 6 settimane–8 settimane.
Dopo questo periodo si inizia la riabilitazione per il recupero progressivo del movimento.
Vi aspetto nel prossimo articolo per approfondire ancora con altre patologie comuni della mano. ■

NEWS

DOMANDE ENTRO IL 31 GENNAIO 2025

Emissioni zootecniche nuovo bando regionale

di Osvaldo Bellino



La Regione Piemonte ha appena pubblicato un nuovo bando per sostenere le imprese agricole che scelgono di ridurre le emissioni ammoniacali delle strutture di stoccaggio di reflui e digestati, oltre che quelle ammoniacali in campo, tramite la realizzazione di coperture sulle strutture di stoccaggio esistenti e l'acquisto di macchine e attrezzature per la concimazione organica a bassa emissione ammoniacale.
Viene finanziato anche l'adeguamento delle imprese agricole ai criteri e ai vincoli previsti dal Piano Stralcio Agricoltura per la qualità dell'aria.
Possono concorrere sia imprenditori agricoli professionali, coltivatori diretti singoli o associati (anche senza allevamenti o con allevamenti in soccida), già in possesso del titolo alla presentazione della domanda e fino alla conclusione del vincolo di destinazione degli interventi, sia soggetti collettivi che fanno investimenti ad uso comune.
Il budget disponibile è di 4 milioni di euro, con massimale di spesa per i beneficiari singoli che va da 10 a 100 mila euro.
L'aliquota del sostegno va dal 60 al 75 per cento della spesa ammissibile, il termine per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio 2025.
«*Si tratta di un bando già collaudato* – osserva il responsabile provinciale del Settore Finanza agevolata di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Pietro Busso -, *certamente apprezzato dagli allevatori, tanto più adesso che è stato aumentato il contributo in modo da venire incontro ai maggiori costi per le strutture e le attrezzature richieste dalle nuove normative. E' auspicabile che venga ulteriormente incrementato lo stanziamento da parte della Regione, qualora quello attuale risultasse insufficiente a soddisfare tutte le richieste che certamente verranno avanzate dalle aziende zootecniche. Del resto, parliamo di interventi molto onerosi, che non possono ricadere solo sulle spalle degli allevatori, le cui responsabilità sui cambiamenti climatici, peraltro, sono minime, se non nulle, rispetto agli altri settori produttivi e civili*».
Nel merito del bando, tra gli investimenti fissi vengono finanziate le coperture flottanti (materiali leggeri alla rinfusa, piastrelle geometriche galleggianti, sfere plastiche galleggianti, teli flottanti) su vasche esistenti, le coperture fisse (solette in cemento armato, coperture rigide a tenuta, coperture flessibili e a tendone) su vasche e platee (tettoie, strutture a tunnel) esistenti, la sostituzione di vasche esistenti con serbatoi flessibili di materiale elastomerico/plastomerico, compreso smantellamento/rimozione (obbligatorio) della struttura sostituita, e la sostituzione di lagoni esistenti con vasche in cemento armato dotate di copertura fissa (solette in cemento armato, coperture rigide a tenuta, coperture flessibili a tendone), compreso smantellamento/rimozione (obbligatorio) della struttura sostituita.
Non sono comprese le vasche aggiuntive.
Quanto alle attrezzature, sono ammissibili le spese relative a macchine per la distribuzione interrata di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili (anche come adeguamento di mezzi aziendali), macchine per la distribuzione sottocotico di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili (anche come adeguamento di mezzi aziendali), macchine per la distribuzione rasoterra in bande di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili (anche come adeguamento di mezzi aziendali) e attrezzature per la distribuzione ombelicale di liquami, digestati ed altri effluenti non palabili con distribuzione interrata/rasoterra in bande/sottocotico.
Non sono ammessi telescopici, spandiletame, dumper, separatori s/l. ■

ECONOMIA E FINANZA

PIANIFICAZIONE PATRIMONIALE

Natale, un'opportunità per la family strategy!

di Marco Peirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Le feste natalizie sono alle porte, portando con sé pranzi, incontri e momenti preziosi da trascorrere con i propri cari. Ma queste occasioni possono anche trasformarsi in un'opportunità unica per riflettere su come il patrimonio, specialmente nelle PMI a conduzione familiare, sia strettamente legato alla famiglia.

Pianificare scelte economiche, sia aziendali che personali, richiede una comprensione profonda delle esigenze di tutti i membri della famiglia. Ignorare questo aspetto può portare a decisioni che, seppur vincenti nel breve termine, rischiano di creare tensioni o problemi nel lungo periodo. Un dato significativo? Molte aziende non sopravvivono alla terza generazione, spesso a causa delle difficoltà nel passaggio generazionale o nell'integrazione delle nuove leve.

Questo tema strategico va affrontato con calma e lucidità. Serve una pianificazione accurata e la consapevolezza che patrimonio e azienda non sono fini a se stessi, ma strumenti al servizio delle necessità e degli obiettivi familiari.

Intraprendere questo percorso non è semplice, ma iniziare per tempo permette di garantire continuità aziendale, favorire l'innovazione e proteggere il valore creato nel tempo.

Il rischio maggiore? Continuare a "fare come si è sempre fatto", trascurando l'opportunità di creare un vantaggio competitivo per il futuro e, al contempo, erodendo silenziosamente il valore aziendale. Patrimonio, azienda e famiglia sono interconnessi a tal punto da influenzarsi reciprocamente, determinando la sostenibilità complessiva del sistema.

Adottando questa prospettiva, le scelte strategiche aziendali assumono un nuovo significato, orientato al lungo termine. Questo approccio libera il campo da ansie legate al breve periodo e ci guida verso decisioni realmente lungimiranti.

Le festività natalizie, in questo senso, possono trasformarsi in uno strumento di pianificazione economica: un momento per confrontarsi, esplorare ambizioni, condividere timori e valorizzare i talenti in famiglia. È un'occasione unica per fare il punto della situazione e iniziare il nuovo anno con una visione chiara e condivisa, pronti ad affrontare con determinazione le sfide del mercato.

Pianificare è meglio che curare. ■

AGRICOLTORI ITALIANI CUNEO · PATRONATO INAC ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI · CAF CIA · CAA CIA CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

CUNEO — **SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978**
Piazza D. Galimberti 1/C

Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA — **SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4**

Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

MONDOVÌ — **SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45**

Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marenco, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

FOSSANO — **SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a**

Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

SALUZZO — **SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Piazza G.Garibaldi 25**

Permanenze:

Paesana	Via Po, 25	Venerdì mattina

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamentocontributi impiegati agricoli	16/01/25	Per info chiamare ufficio paghe
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/01/25	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/01/25	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Novembre 2024 Versamento ritenute - Novembre 2024 Versamento saldo Imu 2024 Versamento Accise Impianto Fotovoltaico	16/12/24	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Modelli INTRASTAT -Mensili Novembre 2024 Versamento acconto iva 2024	27/12/24	
Versamento iva mensile- Dicembre 2024 Versamento ritenute - Dicembre 2024 Versamento Acconto imposte 2024 per chi ha usufruito della proroga Versamento 4 rata contributi INPS Titolari (LAA)	16/01/25	
Modelli INTRASTAT - Mensili Dicembre 2024 Modelli INTRASTAT - Quarto Trimestre 2024	27/01/25	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
Pai 2019-2020-2021-2022 produzioni zootecniche Domande sostegno 2019-2020-2021-2022 produzioni zootecniche Domande di sostegno - annualita' 2023 - colture vegetali	20/12/24	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
Inserimento modelli 7 in BDN per monticazioni e demonticazioni pascoli in DU 2024 Gestione del rischio - colture vegetali - domanda di sosegno - annualità 2023 DU2024 - ecoschema 1 livello 2 - termine ultimo per le modifiche delle dichiarazioni integrative pascolamento Credito di conduzione 2024 - aziende singole Operazione 4.3.4 - Azione 2 - investimenti in infrastrutture informatiche per il settore forestale - anno 2022	31/12/24	
SETTORE LATTE – DICHIARAZIONI PICCOLI PRODUTTORI ANNO 2023	20/01/25	

NEWS

CIA CUNEO AL DIBATTITO DI TORINO CON NOMISMA E IRES

Senza agricoltura non c'è futuro Il valore va oltre il prodotto

di Osvaldo Bellino

▲ La delegazione di Cia Cuneo con il direttore di Cia nazionale Maurizio Scaccia (a destra)

Una folta delegazione di Cia Agricoltori italiani della provincia di Cuneo, con in testa il direttore provinciale Igor Varrone, ha partecipato lunedì 9 dicembre al convegno "Il valore dell'agricoltura nel contesto socio-economico regionale", promosso da Cia Piemonte e svoltosi al Toolbox di Torino, con al centro le relazioni del responsabile del settore Agroalimentare di Nomisma, Denis Pantini e del direttore di Ires Piemonte, Stefano Aimone.

«*Qualcuno si è mai chiesto cosa accadrebbe se gli agricoltori smettessero in massa di lavorare?*», è stata la domanda provocatoria con cui il presidente regionale di Cia Agricoltori del Piemonte, Gabriele Carenini, ha aperto la giornata, alla quale hanno partecipato numerosi agricoltori e operatori del settore, con l'intervento degli assessori regionali all'Agricoltura Paolo Bongioanni e all'Ambiente Matteo Marnati e le conclusioni del presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini.

«*C'è un valore dell'agricoltura* – ha detto Carenini -, *che va ben oltre a quello della produzione. Pensiamo al ruolo svolto dalle piccole e medie imprese agricole nella manutenzione delle aree marginali, all'equilibrio che il settore primario garantisce nell'utilizzo delle risorse, a cominciare dalla rigenerazione dell'ossigeno nell'atmosfera e dei reflui zootecnici. L'agricoltura oggi è in crisi, perché i prezzi dei suoi prodotti sono troppo bassi. Va riconosciuto il valore del servizio sociale che solo l'agricoltore può svolgere sul territorio, altrimenti le aziende chiudono. I giovani devono poter investire sul loro futuro, gli agricoltori meritano gli stessi diritti degli altri nell'accesso ai servizi sul territorio. Non c'è futuro senza agricoltura*».

Nello specifico, l'illustrazione dello scenario del settore agroalimentare piemontese, tra competitività, scenari evolutivi e sfide future è stata affidata al ricercatore Pantini: «*In Europa* – ha spiegato Pantini -, *l'Italia è la terza "potenza" agricola e alimentare, nonché quasi la prima per valore aggiunto agricolo. Nel contesto italiano, il Piemonte e la Valle d'Aosta sono tra le regioni top per valore della produzione agricola e dell'industria food & beverage, con un'incidenza socio-economica superiore alla media nazionale. In Italia, come in Piemonte e Valle d'Aosta, il valore aggiunto è cresciuto nell'industria alimentare più della media nazionale, ma è invece calato nell'agricoltura, con l'eccezione dei comparti del vino e del latte, che hanno sostenuto l'agricoltura regionale, insieme alla multifunzionalità delle aziende agricole, altra caratteristica distintiva del comparto primario piemontese e valdostano*».

Il calo, come ha argomentato Pantini, non si è limitato alla produzione, ma ha toccato soprattutto la stessa struttura produttiva agricola, anche a causa dell'inflazione e del rallentamento economico che hanno ridotto la capacità di spesa dei consumatori, così come, in prospettiva, l'invecchiamento della popolazione porterà ad un ulteriore calo dei consumi alimentari domestici.

«*Questo implica* – ha concluso Pantini - *che, per mantenere le stesse produzioni, dovremo esportare di più, cercando nuovi mercati, come peraltro negli ultimi cinque anni sta già avvenendo, con l'export regionale che è sensibilmente cresciuto, soprattutto quello dal Piemonte. Una strada che, però, viste le dimensioni delle imprese e gli ostacoli al commercio, non è così facile da percorrere*».

Del legame tra assetto socioeconomico, agricoltura, e politiche nei diversi territori del Piemonte (aree urbane e periurbane, aree di pianura ad agricoltura intensiva, aree collinari dell'enogastronomia e aree montane e di alta collina) ha parlato Stefano Aimone, mettendo in rilievo come i fattori esogeni e locali portino a percorsi molto divergenti tra le diverse aree: «*Un ruolo essenziale per il futuro delle aree rurali* – ha detto Aimone - *spetta alla Pac (con tutti i suoi limiti), sia per gli effetti diretti sull'agricoltura, sia per il suo contributo allo sviluppo locale, così come anche le politiche ambientali, urbanistiche, di welfare, dei servizi, hanno importanti riflessi sul settore primario. Gli strumenti di intervento sono molti, oggi anche le risorse, ma abbiamo assistito a attuazioni carenti e incomplete (ad esempio Snai, Piano Bul), per cui è molto importante dare coerenza e continuità alle azioni di sostegno strategico, evitando dispersioni*».

L'assessore regionale all'Agricoltura, Paolo Bongioanni, ha definito "costruttive" le sollecitazioni venute dal convegno, sottolineando come sia fondamentale "saper intercettare le dinamiche del mercato per poterlo anticipare".

«*In Regione Piemonte* – ha rilanciato l'assessore regionale all'Ambiente, Matteo Marnati -, *l'agricoltura non ha nemici. Sappiamo come l'Unione europea abbia imposto a chi produce limitazioni importanti, come Regione abbiamo appena approvato la delibera che elimina l'obbligo di copertura delle vasche di stoccaggio dei reflui degli allevamenti, andando così incontro alle esigenze del settore agricolo. Stiamo lavorando per coniugare innovazione e tradizione, tutelando la nostra identità in un contesto internazionale. E in questo panorama il dialogo con le associazioni agricole deve essere costante e costruttivo*».

In chiusura, il presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini, ha riepilogato i principali fronti di impegno dell'Organizzazione in Italia e in Europa, dalla defiscalizzazione delle aree interne («*è una priorità*»), alla valorizzazione dell'agricoltura familiare («*garantisce l'ecostenibilità*»), dall'equa distribuzione delle risorse lungo la catena del valore («*inammissibile che su 100 euro di spesa per prodotti alimentari trasformati, all'agricoltore rimanga un utile di appena un euro e mezzo*»), ai fondi per la transizione ecologica («*devono essere slegati dalla Pac*»), dalla politica europea sul cambiamento climatico («*agli agricoltori non sono stati dati gli strumenti per agire sull'adattamento al clima*»), all'utilizzo delle risorse naturali («*non solo l'acqua, ma anche il suolo è fondamentale per migliorare la fertilità e il drenaggio della terra*»).

Il light lunch finale allestito dagli allievi dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino ha offerto una dimostrazione pratica del valore dell'agricoltura, dal campo alla tavola, presentando anche una nuova birra autoprodotta dallo stesso Istituto. ■

NEWS

RIUNIONE PLENARIA AL CENTRO CICOGNE

Cia Agricoltori Cuneo prende il volo

Cia Agricoltori italiani della provincia di Cuneo ha scelto la Cascina Stramiano di Racconigi, sede del Centro Cicogne e Anatidi, come sede della riunione plenaria dei dipendenti, svoltasi venerdì 6 dicembre alla presenza al completo della dirigenza e delle maestranze dell'Organizzazione.

Igor Varrone, direttore provinciale di Cia Cuneo, ha illustrato l'organigramma dettagliato dell'associazione, riferendo sull'andamento dell'annata dal punto di vista delle risorse umane, del giro d'affari, dei servizi alle aziende associate e alle persone, dei progetti e delle prospettive per il nuovo anno. Ad approfondire la situazione delle singole attività, sono intervenuti i tre vicedirettori provinciali Filomena Sammarco, Daniela Destefanis e Silvio Chionetti, insieme ai nove responsabili di settore.

«*Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti sul campo dalla nostra Organizzazione* – ha detto Varrone -, *i numeri delle aziende associate è in costante aumento, così come quello dei dipendenti che la nostra Organizzazione mette a loro servizio. Siamo un'ottima squadra, motivata e in piena espansione*».

La riunione è stata preceduta da una visita guidata al Centro Cicogne.

«*Anche la scelta di questo luogo per l'assemblea plenaria* – ha osservato Varrone – *non è casuale, perché vuole dare un segnale di attenzione verso un modello di agricoltura multifunzionale, sostenibile sul piano ambientale e culturale, oltre che economico e professionale, che corrisponde in pieno alla filosofia di Cia Agricoltori italiani*».

Il Centro Cicogne nasce nel dicembre del 1985 per la reintroduzione della Cicogna bianca, specie estinta dall'Italia come nidificante dal Settecento. Nel 1989, il Centro ha intrapreso il progetto Anatidi, mirato alla protezione di specie di anatre, oche e cigni rare o in pericolo di estinzione. In questo senso è stato avviato il progetto LIPU per la reintroduzione del Gobbo rugginoso, un'anatra tuffatrice estinta in Italia dagli anni Settanta.

Dal 1995, considerando anche gli interventi comunitari mirati alla salvaguardia della biodiversità attraverso la creazione di zone umide, il Centro ha promosso una serie di interventi rivolti al ripristino di aree umide, finalizzate alla sosta degli uccelli migratori e, in particolare, dei limicoli, i piccoli trampolieri che frequentano le paludi. Ad una prima area di soli due ettari, ora il Centro sta affiancando un ulteriore ampliamento di circa 15 ettari, per offrire agli uccelli una zona sicura e tranquilla dove sostare durante i movimenti migratori. Qui, attraverso capanni di osservazione e percorsi schermati, è possibile dedicarsi al birdwatching, l'osservazione degli uccelli nei loro habitat, ed effettuare così anche interessanti osservazioni sul comportamento degli animali, utili per la ricerca scientifica. ■

(ob)

▲ La visita al Centro Cicogne di Racconigi

▲ I dipendenti di Cia Cuneo

NEWS

BANDIERA VERDE: VINCE IL TITOLO ANCHE L'ISTITUTO AGRARIO DONADIO DI CUNEO

L'agri-relais "Coltivare" di La Morra è il campione dei campioni nazionali

di Osvaldo Bellino

L'agri-relais "Coltivare" dell'azienda agricola Brandini di La Morra è stato premiato a Roma con la Bandiera Verde Gold, vale a dire il titolo di "campione dei campioni" tra tutti i vincitori della ventiduesima edizione del concorso nazionale Bandiera Verde promosso da Cia Agricoltori italiani per celebrare aziende, comuni, enti e organizzazioni che si sono distinti per il loro impegno a favore dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della valorizzazione del patrimonio enogastronomico, paesaggistico e ambientale.

«*È il primo agriturismo gourmet delle Langhe e di tutto il Piemonte*», hanno dichiarato le due vincitrici, le sorelle Serena e Giovanna Bagnasco, che lo hanno inaugurato nove anni fa insieme con l'azienda vitivinicola, affidando il ristorante al cuoco stellato Luca Zecchin, per un progetto innovativo che vuole essere all'altezza del futuro turistico delle Langhe.

▲ Gabriele Carenini Piero Bagnasco (azienda agricola Brandini agri-relais Coltivare) Igor Varrone

Ma l'agri-relais "Coltivare" non è l'unica realtà della provincia Granda ad essere salita sul podio della Bandiera Verde 2024, perché nella categoria Agri-School la targa d'onore è andata all'Istituto Superiore "Virginio Donadio" di Cuneo, per aver messo al centro dell'offerta formativa scolastica il rapporto costante tra istruzione, agricoltura e territorio.

«*Sono due risultati straordinari* – commenta il direttore provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Igor Varrone, presente alla cerimonia di premiazione al Tempio di Adriano -, *che dimostrano come il mondo agricolo cuneese abbia tutte le carte in regola per vincere le sfide più impegnative del settore primario, con professionalità, creatività e alta qualità di realizzazione, un vanto per la nostra provincia e un legittimo orgoglio per Cia Agricoltori italiani che da sempre crede nella valorizzazione delle progettualità e dello sviluppo del territorio*».

Parole condivise dal presidente provinciale di Cia Cuneo, Claudio Conterno, insieme al presidente regionale di Cia Piemonte, Gabriele Carenini, che si uniscono alla dichiarazione del presidente nazionale di Cia Agricoltori italiani, Cristiano Fini: «Sul podio, quest'anno, c'è la rappresentazione di un'agricoltura capace di guardare a un futuro non solo possibile, ma soprattutto ideale per il settore. Come produttori di cibo, bene primario per eccellenza, stiamo affrontando troppe sfide su più fronti, ma cambiamenti climatici e tensioni geopolitiche non devono impedirci di riconoscere i nostri traguardi e le nostre potenzialità per lo sviluppo del comparto, delle comunità rurali e di un'intera economia, ancora grande nel mondo per il suo Made in Italy agroalimentare. Non andremo da nessuna parte senza capacità di visione e coraggio di innovare, fiducia nella ricerca e nella sperimentazione, ma senza dimenticare le radici. Molte aziende sono già avanti e Bandiera Verde c'è per valorizzarle». ■

Bandiera Verde Agricoltura

Categoria Agri-farmhouse

COLTIVARE

Coltivare Agri-relais di Agricola Brandini

Per raccontare la storia dell'Agri-relais Coltivare, si deve partire dall'azienda a cui è connesso, ovvero l'Agricola Brandini, acquisita dalla famiglia Bagnasco nel 2007. Da subito i proprietari hanno conferito la loro impronta nella filosofia produttiva con al centro del progetto il rispetto della terra e delle persone, l'ambiente, la trasparenza, la semplicità e la curiosità nel conoscere.

Oggi, sono le giovani Serena e Giovanna Bagnasco a condurre l'azienda che, per la parte strettamente agricola, si caratterizza per la viticoltura. Nella primavera del 2023 nasce invece Coltivare Agri-Relais, all'insegna del relax e con un panorama mozzafiato che spazia dai vigneti biologici all'arco alpino con le più alte montagne del Piemonte e della Valle d'Aosta.

"Coltivare" è un progetto a trecentosessanta gradi, in cui alla base c'è il rispetto per l'ambiente che lo circonda e le persone, che qui lavorano e soggiornano.

Tutto è finalizzato a preservare i luoghi e a ridurre al minimo l'impatto ambientale, dalla scelta delle fonti energetiche alla scelta degli accessori e dei prodotti tipici.

Al centro, infatti, resta il cibo prezioso del territorio, che incomincia il suo percorso virtuoso dalla produzione agricola aziendale e prosegue accompagnandosi con materie prime provenienti dal territorio per arrivare in tavola attraverso le mani sapienti dello chef stellato Luca Zecchin.

Agricoltura, territorio, turismo, benessere, ambiente. Sono gli elementi vincenti di questa realtà produttiva che ha meritato, sul campo, il premio Bandiera Verde Agricoltura, edizione 2024 e il titolo Bandiera Verde Gold.

Bandiera Verde Agricoltura

Categoria Agri-school

IIS Statale "Virginio Donadio"

Siamo in Piemonte, dove nel 2012 si costituisce l'Istituto di Istruzione Superiore "Virginio Donadio. Su un territorio storicamente caratterizzato da una diffusa presenza di istruzione legata al mondo agricolo, l'indirizzo agrario dell'I.I.S "Donadio" è finalizzato all'acquisizione, di un complesso di competenze relative a: organizzazione e gestione di processi produttivi e trasformativi, attività di marketing, controllo e salvaguardia ambientale e territoriale, interventi per il miglioramento di assetti territoriali rurali. Nell'indirizzo sono attive le articolazioni: Produzioni e trasformazioni, Gestione dell'ambiente e del territorio.

L'Azienda agraria annessa all'Istituto Tecnico Agrario Virginio-Donadio si estende per circa 2 ettari su un territorio protetto, il parco dello Stura, ed è costituita da un'area produttiva frutticola, coltivata prevalentemente a meli, peri, noccioli, vigne, peschi e castagni ed una area forestale, dove sono presenti specie diverse di alberi d'alto fusto.

Negli ultimi tre anni, sono state apportate sensibili modifiche all'azienda. Il punto di partenza è stata la riflessione sul concetto di agricoltura multifunzionale con una serie di iniziativa e investimenti tra cui: a) transizione al biologico di una parte del frutteto: b) l'utilizzo di applicazioni tecnologiche sempre più avanzate e meno impattanti sull'ambiente c) la trasformazione dei prodotti della terra nel nuovo laboratorio di trasformazione agro-alimentare e la vendita diretta dei prodotti, freschi e trasformati; d) l'allestimento di una aula per l'outodoor education con un piccolo frutteto didattico, un sentiero guidato tra le varie specie arboree presenti ed infine, un piccolo giardino che ospita piante aromatiche e varie specie di fiori.

Un riconoscimento per aver messo al centro dell'offerta formativa scolastica il rapporto costante tra istruzione, agricoltura e territorio. Tutto ciò, unito alla passione del corpo docente, colloca l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Virginio Donadio", tra i vincitori dell'edizione 2024 della Bandiera Verde Agricoltura.